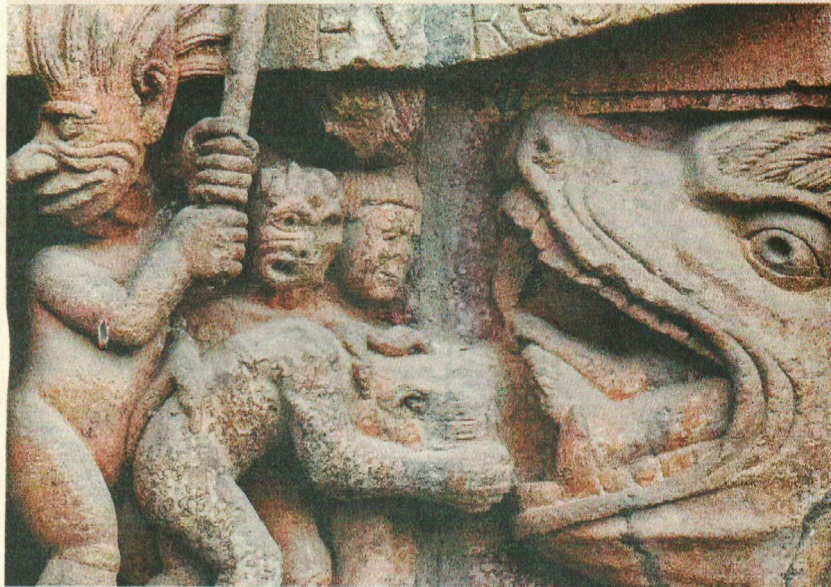


Pietre parlanti

L'attraente confezione da libro strenna, che arriva in libreria giusto in tempo prenatalizio, non sminuisce d'un nulla il valore metodologico del lavoro di Michel Pastoureau, storico di notorietà internazionale che in queste «Storie di pietra» pone l'attenzione sulle sculture di portali e timpani di nove chiese romaniche francesi (Arles, Beaulieu-sur-Dordogne, Conques, Autun, Vézelay, Aulnay-de-Saintonge, Saint-Julien-de-Jonzy, Moissac e Saint-Gilles-sur-Gard). Il volume mostra dei pregi tanto per il semplice curioso, quanto per il lettore più equipaggiato. La bella serie fotografica dovuta a Vincent Cunillère che, portale per portale, punta l'obiettivo su particolari esemplari dell'immaginario medievale (i bestiari, certo, ma pure altri temi iconografici che trovavano collocazione di spicco alle porte delle chiese romaniche: il Giudizio, il ciclo del tempo con le raffigurazioni di mesi, lavori, segni zodiacali...), è preceduta da un capitolo introduttivo dove lo storico francese provvede a munire il curioso di rigorose coordinate di lettura altrettanto valide per il grande pubblico come per «lo specialista» (quest'ultimo peraltro, mette in guardia Pastoureau, cerca troppo spesso di leggere le immagini medievali con gli occhi del XX o del XXI secolo, cadendo in antistorici anacronismi). Consigliato a tutti gli spocchiosi cui va la mosca al naso al suono della parola «divulgazione», parola altrimenti rispettata dai francesi, i quali incentivano la mediazione culturale e tengono in alta considerazione il ruolo di chi, avendo in sorte d'esser più «cultivé», si sente in dovere di offrire i frutti di quell'esercizio di studio e dedizione a chiunque (e non son così pochi) li appetisca. □ **Alessandra Ruffino**



Storie di pietra. Timpani e portali romanici, di Michel Pastoureau, fotografie di Vincent Cunillère, traduzione di Luca Bianco, 214 pp., ill., Einaudi, Torino 2014, € 40,00